

arbitrariamente impedirla, come pure non tollere-
ranno che ciò avvenga per fatto d'altri cittadini,
giacchè Noi li puniremo dello sfavore sovrano e
di pene proporzionate ».

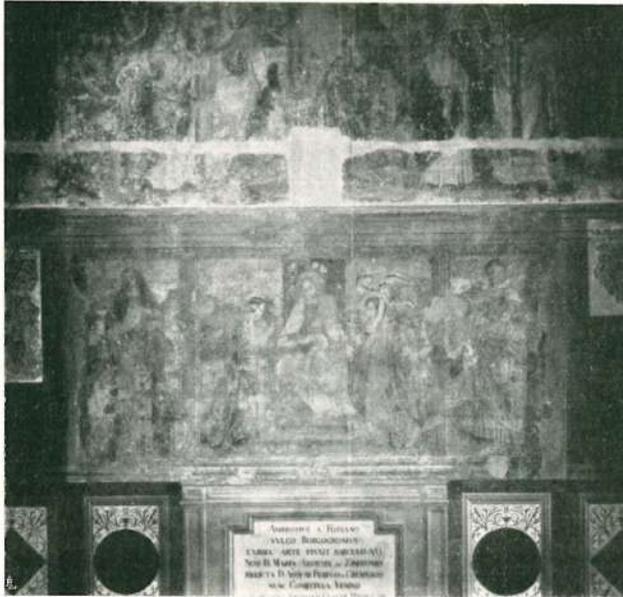
Tale diploma con descrizione dello stemma venne
rimesso personalmente all'insignito dal conte Ferdi-
nando Antonio di Mitrowitz e Nemischl, signore
di Wiesenberg, cavaliere del Toson d'Oro e Balio
d'onore.

Dalla supplica che Gaetano Perego eleva al Sire
austriaco, per ottenere la nobiltà, dopo una scorsa
nei tempi antichissimi — in cui però niun documento

nici, e quest'ultimo fu il munifico fondatore della
villa di Cremonago.

Ramberto, canonico di S. Nazzaro, uomo di
grande pietà, fu assai caro all'arcivescovo Pozzobon-
nelli ed all'arciduchessa Beatrice d'Este, di cui era
confessore. L'altro fratello Carlo percorse la car-
riera militare e morì in Sassonia al servizio di
Maria Teresa.

La famiglia è attualmente rappresentata in linea
maschile dai giovanetti nobili Gaetano, Luigi e
Antonio del fu Luigi Perego e dal cugino Alessandro.



INTERNO DELLA CAPPELLA.

(Affresco del Borgognone).

esiste e con poca o nessuna attendibilità di conferma
— si ricorda un Leone Perego, arcivescovo di Milano
e lo si addita a capo della famiglia (1239). Rilevasi
tuttavia che nel 1680 viveva un Antonio Perego
« capo di negozio di cambio » in società con
Annoni.

La Ditta Annoni e Perego continuò per lungo vi-
gere d'anni, poi si sciolse.

Al funerale di Antonio Perego, morto nel 1721
in Milano, intervenne il Capitolo di S. Nazzaro
Maggiore, cosa concessa, in quei tempi, soltanto
a persone sceltissime. Egli aveva sposata una
nobile Frigerio, da cui ebbe cinque figli: Giu-
seppe, che accasatosi con una Nava d'antichis-
sima famiglia brianzola, copri numerose ed elevate
cariche pubbliche e continuò la discendenza; Ram-
berto, Benedetto e Giovanni furono tutti tre cano-

**

Prima di chiudere questo articolo è giusto e
doveroso accennare che sino a cinque anni or sono
— epoca del decesso del nobile Luigi Perego —
la villa giacque in uno stato di quasi completo
abbandono, rimanendo ignorate alcune pregevolis-
sime opere, in seguito rimesse in luce.

Nel 1904, sotto la guida dell'architetto marchese
Majnoni d'Intignano e della nobile donna M. L. Zi-
neroni — oggi contessa Venino — se ne intraprese
il riattamento, riducendola a mai raggiunto splen-
dore ed introducendovi tutti quei *comforts* richiesti
dalle odierne esigenze. Fu un lavoro lungo e diffi-
cile che torna a tutta lode della egregia gentildonna
e del valente architetto.

ORESTE FERD. TENCAJOLI.



MODELLI D'ARTE DECORATIVA

Le arti decorative e le arti grafiche
che ne fanno parte, ma che noi voglia-
mo ora considerare come indipendenti,
compongono una bella e armoniosa al-
leanza. Tra i due gruppi si è stabilito
un intimo rapporto e scambio, per cui
tutti i progressi che si verificano nell'uno
si riflettono nell'altro e servono di reci-
proco incitamento.

Le arti decorative infatti non solo
offrono alle arti grafiche un ricchissimo
materiale per pubblicazioni illustrate, per
tavole a colori, per ogni sorta di inci-
sioni, ma anche forniscono loro motivi,
elementi, modelli, disegni per ornamenti
tipografici, per nuove scelte di colori e
di carte. D'altra parte le arti grafiche
hanno dedicato uno speciale amore nella
riproduzione delle creazioni delle arti de-
corative. Le pubblicazioni più artistiche
apparse in questi ultimi anni, i volumi
più ricchi e meglio illustrati, le più per-
fette tricolorie si riferiscono ad argomenti
a soggetti di arte decorativa. O sono
descrizioni di Mostre di arte decorativa,
o sono riproduzioni di nuovi modelli di
artisti, gioiellieri, costruttori di mobili,
ceramisti, vetrai, o sono studi illustrati
di critici intorno a manifestazioni spe-
ciali dell'arte decorativa, così gli studi sui manifesti, su quello che si chiama stile *liberty*.



" SEDUZIONE " - PANNELLO DECORATIVO DI MARCELLO DUDOVICH.
(Proprietà Piero Zen).



" L'AMORE " - DECORAZIONE PITTORICA DI ARISTIDE SARTORIO
alla VII Esposizione Internazionale d'Arte a Venezia 1907.

Tali pubblicazioni, ese-
guite con tutte le raf-
finanze dell'arte gra-
fica, costituiscono di
per sè stesse un'opera
d'arte decorativa. Col-
locate in un salotto a-
dornano come un bel
vaso o una bella stoffa.
Le singole incisioni, le
stampe di cui oggi se
ne annoverano molte
pregevolissime hanno
un compito decorativo
nell'arredo di una ca-
mera come i quadri.

Inoltre, mediante tali
pubblicazioni, le opere
d'arte decorativa si dif-
fondono nel pubblico,
che impara ad apprez-
zarle, tengono gli artisti
al corrente delle nuove
tendenze dell'arte e li
stimolano a creazioni
sempre diverse.

Per questo reciproco contributo le arti decorative e grafiche sono le più significative di modernità: le prime sono quelle che più profondamente si sono rinnovate in questi ultimi tempi, le seconde hanno subito tali trasformazioni, si sono tanto perfezionate, da formare una specie di arte nuova, nostra, un'arte moderna veramente frutto del nostro spirito e vanto del tempo nostro.

Un esempio visibile di quanto siamo venuti dicendo fin qui ci è offerto dalla magnifica raccolta

editori. I quali nella scelta sono stati guidati da un retto criterio d'arte e da uno schietto buon gusto.

Decorazioni murali, vetrate, maioliche, pergamene, pannelli decorativi, stoffe, figure d'animali, *silhouettes*, ornamentazioni, *ex-libris*, gioielli dovuti ai nostri più fervidi e celebrati artisti, alle nostre fabbriche più meritatamente rinomate si alternano nei dodici fascicoli che compongono l'intera collezione.

Notiamo fra le tavole più belle e ricche di sentimento artistico, di cui noi riproduciamo qui alcuni



PANNELLI DECORATIVI DI CESARE LAURENTI NEL RISTORANTE "STORIONE" DI PADOVA.

di *Modelli d'arte decorativa*, testè pubblicata in fascicoli dagli editori milanesi Preiss e Bestetti.

In queste riproduzioni si vede precisamente che i più belli oggetti creati dalle arti decorative forniscono allo stampatore l'occasione, il tema per le sue più belle incisioni e d'altra parte mediante le più perfette e attraenti tricolorie si esprime tutta la bellezza che l'artefice infuse nelle sue opere e si compone nella tavola stampata un nuovo oggetto di decorazione.

Sono sessanta le tavole che compongono questa raccolta, per la maggior parte a colori, alcune nere, tirate tutte con una precisione, con una finezza, con un rilievo che fanno il più alto onore agli

saggi, quelle del nostro Dudovich, quelle del Magrini, del Sartorio e dell'Alciati. E tra i fascicoli che richiamano maggiormente l'ammirazione indichiamo quello dedicato all'Esposizione di Venezia, ove le tricolorie raffiguranti le sale della Mostra veneziana hanno raggiunto finezze insuperabili di espressione, e quello che illustra il grandioso e poetico sforzo di Cesare Laurenti nella decorazione murale del salone dello "Storione" a Padova.

Ma tutti del resto i fascicoli sono pieni di cose graziose e interessanti e riuniti insieme formano un superbo album, che mentre varrà a spronare l'ispirazione degli artisti, sarà guardato con profitto e con compiacimento da ogni intenditore.



MAIOLICA A GRAN FUOCO DI FERRUCCIO SCANDELLARI.
(Offinatura di Fontebuoni, Firenze).

CRONACA FOTOGRAFICA

GITA DELL' "AUDAX" IN SARDEGNA.

(FOTOGRAFIE DI RAFFAELE SIMROLI - ROMA).



Il forno di Garibaldi.



Il mulino di Garibaldi.

CAPRERA.



La famosa casa di ferro regalata dagli Inglesi a Garibaldi.

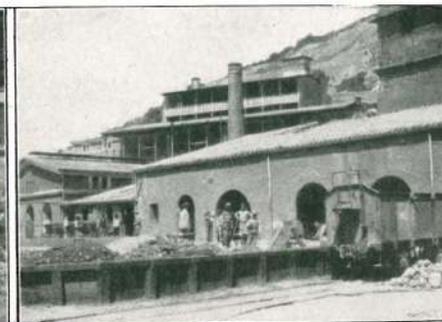


Donna Francesca offrendo fiori presso la tomba di Manlio Garibaldi.

CAPRERA.



Rompendo il minerale.



Veduta generale della miniera.

MONTEPONI.